

# Medicina, lo sciopero dei laureandi

La protesta giovedì a Chieti: lezioni disertate per dire no al decreto della laurea abilitante

CHIETI

Niente lezioni, giovedì 14 marzo, e una manifestazione di protesta dalle 10.30 alle 16, per gli studenti di medicina dell'Università d'Annunzio di Chieti.

Ad agitare gli animi è il decreto ministeriale 58 varato il 9 maggio dell'anno scorso, che ha modificato le modalità per l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

A promuovere la manifestazione, che prevede anche lo "sciopero" della timbratura

ra della presenza da parte degli studenti, è stata Azione Universitaria.

Il decreto è più conosciuto come quello della laurea abilitante, ma gli studenti sono molto perplessi al riguardo. Il provvedimento legislativo, spiega **Simone Masci**, studente di medicina e chirurgia a Chieti e consigliere d'amministrazione dell'ateneo, prevede «lo svolgimento dei tre mesi di tirocinio pratico-valutativo per l'abilitazione all'interno del piano di studio e prima della lau-

rea, e nuove modalità per lo svolgimento dell'esame di Stato». Novità che dovrebbero entrare in vigore già dalla sessione di abilitazione di luglio 2019, nonostante siano giunte diverse richieste di proroga per posticipare gli effetti del decreto a luglio 2020. Ad avanzare le richieste è stata la Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in Medicina, in seno al Consiglio nazionale degli studenti universitari, oltre a diverse associazioni studentesche e di categoria, per con-

sentire ai singoli corsi di laurea «di rimodulare i propri piani di studio e regolamenti didattici».

Tuttavia», aggiunge lo studente, «a oggi il silenzio è stato assordante da parte del ministro dell'istruzione, della ricerca e dell'università, onorevole **Marco Bussetti**. Il decreto, a firma dell'ex ministro **Valeria Fedeli**, prevede tutto, fuorché una laurea in medicina e chirurgia che sia veramente abilitante».

Tra l'altro, sostiene ancora Masci, «l'attuazione del de-

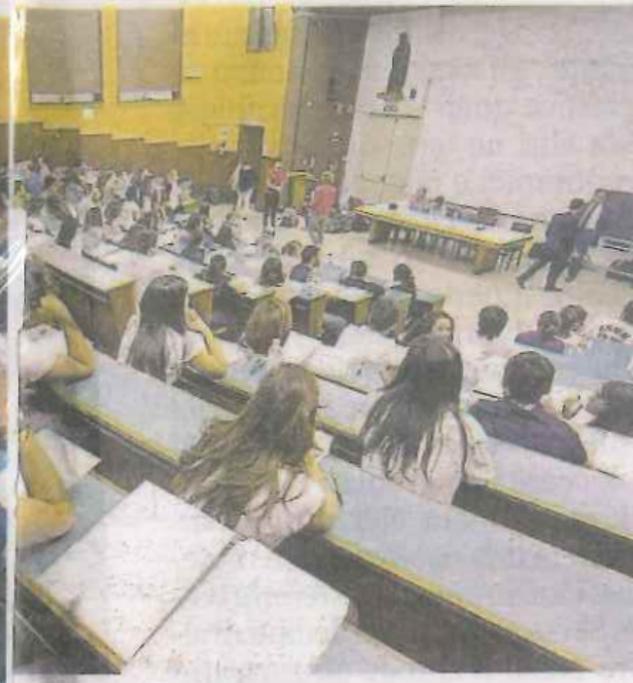
Denuncia del rappresentante degli studenti nel Cda della D'Annunzio: «Crea solo disparità»

creto sta ponendo una serie di problematiche agli studenti del V e VI anno che si avvicinano alla laurea e ai laureandi, nonché disparità tra studenti appartenenti al medesimo anno di iscrizione dello stesso corso di laurea e di corsi di laurea in Italia».

L'applicazione del decreto, come hanno avuto modo di sottolineare i giovani medici, dovrebbe essere quantomeno preceduta dal riordino complessivo del sistema formativo italiano, per consenti-



Un'aula universitaria piena di studenti che seguono una lezione



re a tutte le università la possibilità di adeguare i propri corsi alle nuove modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione.

Tra l'altro i ragazzi che

hanno conseguito la laurea a dicembre dell'anno scorso, e quelli che conquisteranno l'ambito titolo di dottore nella sessione di marzo di quest'anno, non hanno potuto neanche partecipare ai tirocini prima della laurea, perché non tutte le università sono state in grado di organizzarsi in questa direzione.

«Un altro punto importante della manifestazione», sottolinea **Simone Masci**, «riguarda la necessità di implementazione delle borse di studio per la specializzazione, a fronte della carenza di specialisti e del sempre maggior numero dei concorrenti, onde evitare che i Laureati in medicina e chirurgia siano costretti ad andare all'estero per proseguire il proprio percorso». (a.bag.)